



Nero su Bianco

Periodico ufficiale della Federazione Nazionale Gioco Othello



2006 l'anno del Giappone

di Francesco Marconi

Quest'anno i Campionati Mondiali si terranno nuovamente in Giappone. La terra del sol levante ha sempre ospitato le edizioni con lo zero finale, il 10°, il 20°, ed ora è la volta del 30° campionato mondiale. Per venire incontro alle evidenti difficoltà di molti, la federazione ha deciso perfino di stanziare un contributo spese per il viaggio ai componenti delle squadre delle diverse nazioni. Contrariamente alle edizioni precedenti, quindi, si preannuncia una nuova entusiasmante battaglia tra i migliori giocatori di tutto il mondo.

Non sappiamo ancora se sarà presente il campione del mondo uscente, il giapponese Hideshi Tamenori, il criterio di selezione utilizzato dalla federazione locale è infatti tale che non sempre premia quello che può essere probabilmente considerato il miglior giocatore di sempre. Sappiamo con sicurezza che la squadra giapponese sarà come sempre la favorita per la vittoria finale sia nella competizione individuale che in quella a squadre. Di essi farà parte, si è già

(Continua a pag. 10)

In questo numero

Internazionali di Padova
Vince Marconi

Gran Prix Italiano
Borassi entra nell'albo d'oro

Storia dell'Othello
Gli anni '80

Ritratti
Roberto Sperandio, il mio Othello

Classifica rating e Calendario

Definito il primo rappresentante della squadra italiana ai mondiali giapponesi

Milano, a Borassi il Gpi

Ottima prestazione del giocatore milanese che si aggiudica il suo primo Gran Prix Italiano



Tutti i partecipanti al torneo

Con l'Open di Milano del 7 maggio scorso si è conclusa la sedicesima edizione del Gran Prix Italiano,

ciruito di quattro tornei (Padova, Roma, Torre del Greco e Milano)

(Continua a pag. 2)

Stessa finale dello scorso anno, ma questa volta il romano batte Kashiwabara

Internazionale di Padova, Marconi si prende la rivincita

Padova, 7-8 gennaio 2006

Ultimi giorni delle vacanze natalizie, nella città del Prato senza erba, del Bar senza porte, del Santo senza nome: ecco definito il contorno del Padova International Open 2006.

Doveva essere Venezia, e l'idea di giocare ad Othello nella città di Otello attirava parecchio, ma i costi e le difficoltà logistiche hanno fatto propendere per la veterana e vicina Padova.

E' stato il primo torneo del Gran Prix Italiano del 2006 che mette in palio un posto per il Campionato

Mondiale; è stato il primo torneo del Gran Prix Europeo 2006, circuito che negli ultimi anni sta riguadagnando interesse visto l'aumentare dei pretendenti al titolo e il conseguente aumento della tensione competitiva.

C'erano tutte le premesse per un bel torneo: impegnativo, combattuto e incerto fino all'ultimo e così è stato. Ben otto i giocatori reduci dall'ultimo Campionato Mondiale: la medaglia di bronzo Takuji Kashiwabara (primo e unico premiato degli europei), il tedesco Matthias Berg, il croato Klicek

(Continua a pag. 4)

Milano: Borassi vince il GPI

(Continua da pag. 1)

valido per l'assegnazione di un posto nella rappresentativa italiana che parteciperà ai prossimi mondiali di Othello che si disputeranno in Giappone all'inizio di ottobre.

Il torneo era decisivo per la vittoria finale al quale potevano ancora ambire Michele Borassi e Alessandro Di Mattei (Roberto Sperandio e Francesco Marconi, anch'essi ancora in corsa, avevano deciso di non partecipare).

Michele, aveva comunque un vantaggio rassicurante che avrebbe potuto dilapidare solo in caso di un torneo negativo (oltre il quarto posto) al quale doveva far riscontro la vittoria di Alessandro.

I due sfidanti, entrambi a punteggio pieno, si incontrano al quarto turno per la sfida decisiva nella quale Michele accumula un graduale vantaggio fino a trovarsi a +16 a 17 mosse dalla fine. Un buon finale di Alessandro gli consente di recuperare parte dello svantaggio ma lascia al diciassettenne giocatore di Sesto San Giovanni la possibilità di chiudere la partita con un 33-31 a suo favore. Alessandro perde ancora due partite per finire con un settimo posto che gli garantisce comunque la piazza d'onore nella classifica del Gpi. Michele, in forma straordinaria, vince anche le tre partite restanti portando a 21 il numero di vittorie consecutive in partite ufficiali e si aggiudica torneo

e Gran Prix italiano. Quest'anno Michele ha vinto tre dei quattro tornei del Gpi.

Il classico detto "Nemo profeta in patria" non si è dimostrato vero al Milan Open nel quale i primi tre posti sono stati appannaggio dei più assidui partecipanti dell'Othello Club Milano che si riunisce settimanalmente per giocare e allenarsi. Particolarmente gradito il rientro di Beppi Menozzi, forte giocatore genovese, che non è sembrato troppo arrugginito per la lunga pausa ma che deve rispolverare la sua abilità nei finali. D'altra parte non era facile trovarsi all'improvviso di fronte a giocatori nuovi e molto forti dei quali non conosceva punti di forza e di debolezza. Ottima prestazione di Domenico Palladino che ha vinto la sua sfida personale con Simone Sagratella per la qualificazione al prossimo Gran Maestro, riservato ai migliori otto giocatori del rating.

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	48	47	23	28	29	36	37	56
2	49	42	22	27	18	16	58	57
3	38	39	3	5	12	15	45	43
4	40	31	4			2	10	44
5	41	25	11			9	14	54
6	35	30	24	6	1	7	13	26
7	46	50	32	17	8	21	55	53
8	51	34	33	20	52	19	60	59

Di Mattei 31-33 Borassi

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	58	26	19	22	25	18	60	59
2	12	57	14	7	17	34	51	52
3	11	15	2	1	6	21	24	53
4	10	5	3			23	27	28
5	16	8	4			35	31	38
6	29	44	9	13	20	32	39	33
7	30	45	47	41	36	37	46	40
8	50	56	42	48	43	54	55	49

Menozzi 36-28 Di Mattei

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	58	43	42	27	55	56	51	49
2	59	57	44	20	40	29	46	54
3	60	41	3	7	10	47	53	48
4	31	25	6			2	38	45
5	30	18	13			9	14	33
6	28	19	11	4	1	5	12	34
7	36	32	23	16	8	21	52	37
8	35	26	22	17	15	24	39	50

Sagratella 21-43 Palladino

Milano Open - Classifica finale

	Nome	Punti	Bh
1	Michele Borassi	7	27.0
2	Donato Barnaba	5	27.0
	Domenico Palladino	5	26.0
4	Simone Sagratella	4	28.0
	Carlo Alami	4	28.0
	Giuseppe Menozzi	4	26.0
	Alessandro Di Mattei	4	24.0
8	Massimo Di Pietro	3	24.0
	Daniela Bersaglieri	3	21.5
10	Maurizio De Leo	2	22.5
11	Enrico Tormene	1	22.5

Tra i giocatori non-maestri era attesa la prestazione di Massimo Di Pietro che, seppur con un rating instabile, era entrato in classifica nelle posizioni di testa. Massimo, alla sua prima trasferta, ha un po' sofferto il livello degli avversari e ha finito per perdere vari punti stabilizzandosi, comunque, tra i migliori giocatori di categoria A.

Alle sue spalle, Bersaglieri, De Leo e Tormene che si sono confrontati con avversari molto forti mettendoli, in molti casi, di fronte a scelte non facili.

Donato Barnaba

GPI 2006

	Nome	Punti
1	Borassi Michele	285
2	Di Mattei Alessandro	144
3	Marconi Francesco	124
4	Sperandio Roberto	122
5	Barnaba Donato	88
6	Palladino Domenico	78
7	Kashiwabara Takuji	70
8	Sperandio Damiano	60
9	Berg Matthias	50
10	Liguori Tommaso	37
11	Ortiz Gorge	35
12	Di Pietro Massimo	33
13	Alami Carlo	31
14	Sagratella Simone	25
15	Tucci Alessandro	24
16	Menozzi Giuseppe	24
17	Diodati Michele	19
18	Roel Hobo	18
19	Kracyk Roman	18
20	Stanzione Pierluigi	15
21	Lamberti Luigi	15
22	Bersaglieri Daniela	11
23	Russo Luigi	9
24	Di Giambattista Franc.	9
25	Vecchi Elisabetta	8
26	Signorini Claudio	8
27	Colombo Angelo	8
28	Tedesco Giuseppe	8
29	Tormene Enrico	8
30	De Leo Maurizio	8
31	Loro Ezio	6
32	Strada Fabio	4
33	De Graaf Jan	4
34	Palmieri Luca	1
35	Di Cola Severino	1
36	Cum Sandro	1
37	Klicek Zoran	1
38	Torri Marie-Christine	1
39	Venuti Antonella	1

La seconda tappa del Gpi se la aggiudica il campione italiano in carica

Roma, vince Borassi su Roberto Sperandio

Si è svolta a Roma, questo 19 febbraio, la seconda tappa del Gran Prix Italiano. Alcuni dei giocatori presenti avevano già partecipato alla tappa padovana, dove Francesco Marconi ne era uscito vincitore. Per tutti gli altri questa sarebbe dovuta essere una rivincita, in considerazione del fatto che in molti vogliono andare in Giappone per i trentesimi Campionati del Mondo e il Gran Prix era ed è un'opportunità per staccare il primo dei tre biglietti a disposizione.

Fin dall'inizio si capiva che questo sarebbe stato un torneo duro, vista la presenza di ben 6 giocatori nelle prime 10 posizioni della classifica italiana. 14 i partecipanti, tra i quali annoveriamo con piacere la presenza di Ezio Loro, venuto dal "lontano" nord-est, e dei romani Francesco Di Giambattista e Severino Di Cola, dopo un'assenza che durava ormai da parecchie competizioni. Come capita in genere, questi tornei vengono spesso decisi dagli scontri diretti, ed ecco che al terzo turno già troviamo una doppia sfida, che vede impegnati Roberto Sperandio contro Alessandro Di Mattei e Michele Borassi contro Francesco Marconi. Sono i Maestri più anziani ad avere la meglio, cosa che però si ribalta a parti inverse due turni più tardi; ossia è Michele Borassi a battere Roberto Sperandio e Alessandro Di Mattei a superare, seppur grazie all'aiuto del tempo, Francesco Marconi.

Nel frattempo gli altri giocatori accreditati perdono terreno e quella che doveva essere una sfida a sei si è ormai ridotta a quattro. La selezione si fa ancora maggiore quando

Sperandio Roberto supera Francesco Marconi e Michele Borassi batte Alessandro Di Mattei. Alla fine i due arriveranno appaiati al primo posto, ma è il più giovane milanese ad avere la meglio per una differenza minima di pedine. Di Mattei chiude terzo in solitaria, a causa di un ennesimo passo falso di Francesco che cede ad un bravissimo Massimo Di Pietro. Il più accreditato maestro è reduce però da una bellissima trasferta londinese e molto probabilmente, alla lunga, l'eccessivo consumo di energie mentali gli è stato fatale.

Il torneo ha evidenziato anche una maturazione da parte dei giovani Luigi Russo e dell'altro già citato romano, Massimo Di Pietro. Segnali positivi anche per Alessandro Tucci, che seppur con soli 3 punti, mette spesso in difficoltà maestri più quotati. In ripresa anche Damiano Sperandio, che batte tra gli altri un certo Donato Barnaba. Quest'ultimo, purtroppo, sta invece passando un momento in calo della sua carriera othellistica, ma dall'alto della sua esperienza confidiamo in un rapido recupero e gli auguriamo un in bocca al lupo per le sue prossime competizioni. Partite a parte l'atmosfera respirata a Roma è stata di pura competizione. Tutti i

giocatori si sono sfidati con la massima correttezza ed è uscita un'ennesima bellissima giornata all'insegna dell'Othello. Un saluto a tutti ed un arrivederci alla prossima tappa del Gran Prix Italiano, che si svolgerà a Torre del Greco a metà marzo.

Alessandro Di Mattei

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	58	57	27	28	49	26	50	43
2	55	56	33	14	25	30	40	34
3	10	5	2	3	20	15	29	31
4	17	8	1			6	24	32
5	9	7	4			19	37	35
6	16	18	11	12	22	13	38	36
7	51	47	42	41	21	23	39	53
8	54	52	45	48	46	59	60	44

Borassi 24-40 Marconi

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	45	42	43	25	24	23	56	54
2	51	52	21	16	12	27	53	55
3	39	46	17	11	7	8	41	44
4	38	40	28			4	9	14
5	36	29	15			3	10	19
6	37	35	13	6	1	2	5	20
7	59	50	34	30	26	22	58	18
8	60	33	32	31	47	48	49	57

Borassi 37-27 Sperandio

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	57	59	40	38	41	36	45	44
2	58	56	39	37	35	51	42	43
3	24	23	2	1	8	46	33	34
4	20	19	3			6	9	52
5	21	17	4			7	32	47
6	22	14	13	5	27	26	29	30
7	48	25	11	12	10	28	50	55
8	53	31	18	15	16	49	54	60

Di Pietro 40-24 Marconi

Classifica finale

Nome	Punti	Buch.	Pedine
1 Borassi, Michele	6	29	298-150
2 Sperandio, Roberto	6	29	289-159
3 Di Mattei, Alessandro	5	26	294-154
4 Marconi, Francesco	4	30	243-205
5 Sperandio, Damiano	4	26,5	258-190
6 Barnaba, Donato	4	26	239-209
7 Di Pietro, Massimo	4	24,5	227-221
8 Russo, Luigi	3	26,5	148-300
9 Diodati, Michele	3	22,5	203-245
10 Tucci, Alessandro	3	22	257-191
11 Di Giambattista, Francesco	3	22	180-268
12 Alami, Carlo	2	24,5	227-221
13 Loro, Ezio	2	20	143-305

Internazionale di Padova

(Continua da pagina 1)

Zoran, il polacco Roman Kraczyk e la squadra italiana al gran completo: Elisabetta Vecchi, Michele Borassi, Donato Barnaba e Claudio Signorini. Per la categoria stranieri aggiungiamo la francese Marie Christine Torri e gli olandesi Jan De Graaf e Roel Hobo; per gli italiani aggiungiamo i romani Francesco Marconi, Alessandro Di Mattei, Carlo Alami, Simone Sagratella e Michele Diodati, la milanese Daniela Bersaglieri, e da Udine Luca Palmieri, Sandro Cum e Antonella Venuti. Giocavano in casa Angelo Colombo e Fabio Strada. Sei quindi le nazioni straniere rappresentate e quattro le regioni italiane.

Dopo i sette turni della prima giornata, Matthias risultava in fuga con sei punti (ha perso solo contro Jan), inseguito a breve distanza dal gruppo dei giocatori a cinque punti: Francesco (che ha perso con Donato e Matthias), Takuji (battuto da Francesco e Matthias), Donato (fermato da Takuji e Sagratella) e Alessandro (battuto da Carlo e da Donato). Alle spalle di questi capolisti, la situazione era piuttosto compatta. Vanno evidenziate le prestazioni

Classifica finale

	Nome	Punti	Bright.
1	Marconi Francesco	8.5	863
2	Kashiwabara Takuji	8.5	841
3	Berg Matthias	7.5	789
4	Ortiz George	7.5	777
5	Kraczyk Roman	6.5	803
6	Hobo Roel	6.5	764
7	Borassi Michele	6.5	737
8	Palladino Domenico	6.5	656
9	Di Mattei Alessandro	6	810
10	Signorini Claudio	6	733
11	Colombo Angelo	6	684
12	Vecchi Elisabetta	6	669
13	Barnaba Donato	5.5	793
14	De Graaf Jan	5.5	744
15	Strada Fabio	5.5	708
16	Alami Carlo	5	730
17	Sagratella Simone	5	719
18	Palmieri Luca	4	454
19	Diodati Michele	3.5	597
20	Klicek Zoran	3	569
21	Cum Sandro	3	381
22	Bersaglieri Daniela	1	557
23	Venuti Antonella	1	334
24	Torri Marie	1	282

(Cum Palmieri e Venuti ritirati al 7° turno
Torri dopo 1'8")

Finale 3° posto

Berg Matthias - Ortiz George (40 - 24)

Finale 1° posto

Marconi Francesco - Kashiwabara Takuji (14 - 50)

Kashiwabara Takuji - Marconi Francesco (25 - 39)

Kashiwabara Takuji - Marconi Francesco (14 - 50)

particolarmente brillanti (almeno per quanto lo consentiva la competizione con giocatori così abili) di Luca e Angelo.

Il primo ha vinto contro Michele: il referto non riporta la situazione dei cronometri, ma visto l'errore nel finale il giovane milanese deve essere stato a corto di tempo. Ciò non toglie, anzi conferma, che la partita sia stata molto combattuta e

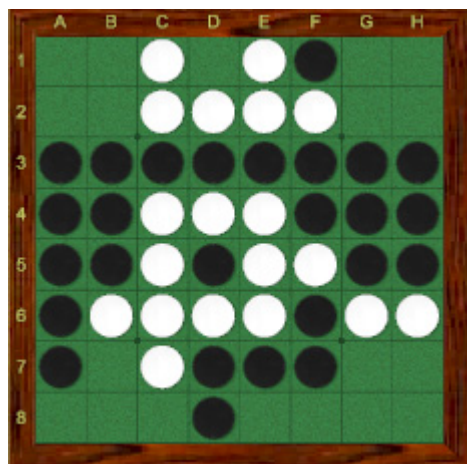
sempre piuttosto equilibrata.

Angelo invece ha combattuto strenuamente con Donato: il diagramma 1 riporta la posizione dopo la 41-esima mossa del milanese (Nero); il Bianco aveva la possibilità di mantenere una vittoria teorica muovendo in 42.c8, controllando fin da subito la parità; ha optato invece per 42.f8, lasciando al Nero la possibilità di privarlo proprio della d8 (nel diagramma 2 il referto completo della partita).

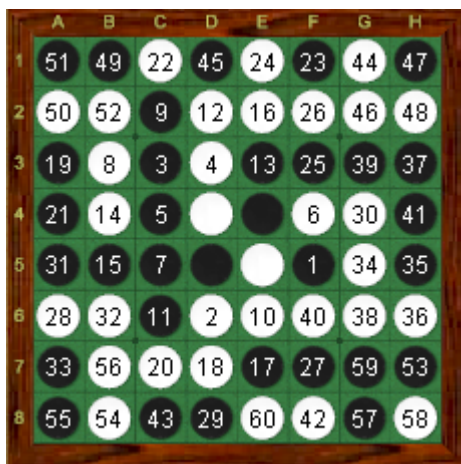
Il secondo giorno ha visto qualche colpo di scena in più. Nel primo turno (l'ottavo del torneo) Donato strappa uno pareggio al capolista tedesco, mentre Angelo vince contro Jan. Nel secondo turno tocca al Alessandro ferma Matthias, mentre Takuji viene messo in difficoltà da Roman e Donato viene fermato da George. Alla fine di quest'ultima partita pare che Donato si sia arreso e non

sia stato più in grado di giocare con la grinta che sempre lo caratterizza. Con il terzo turno inizia il momento buono di George che prima ferma Matthias (ed è la terza partita di seguito che il tedesco non vince) e poi pareggia con Francesco nell'ultimo turno, conquistando l'accesso alla finale di consolazione. Anche al quarto turno (ultimo

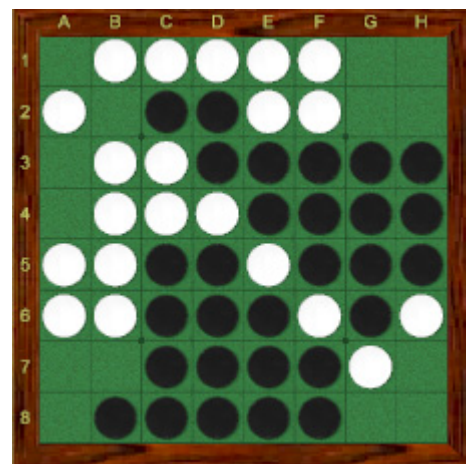
(Continua a pagina 5)



**Il Bianco muove e vince
Diag. 1**



**Barnaba 45-19 Colombo
Diag. 2**



**Il Nero muove e vince
Diag. 3**

Internazionale di Padova

(Continua da pagina 4)

dell'intero torneo) Berg è in difficoltà: a 14 mosse dalla fine è in svantaggio contro Elisabetta (diagramma 3 – Berg è il Bianco), che però sbaglia il finale giocando in 47.a3 (giocando in 47.g2 avrebbe vinto di +8, ma non era un finale facile), autorizzando quindi l'avversario a giocare la finale di consolazione.

Capolista si trovano a pari merito Francesco e Takuji, con un leggero vantaggio nel coefficiente Brightwell per il romano.

Iniziano le finali e sul tavolo della finalina, Matthias si vendica contro George, controllando la partita fin dalle prime mosse.

Nel tavolo centrale, invece, assistiamo a veri e propri fuochi d'artificio.

Alla prima partita (diagramma 4) Francesco sceglie di giocare con il nero, probabilmente per conservare tutta la sua potenza di gioco con il bianco per la seconda partita. Francesco propone di giocare per un'apertura impostata molto raramente, il Cavallo, portato su una variante probabilmente poco conosciuta da entrambi. Il romano si mette a riflettere per cinque buoni minuti sulla mossa 13 (diagramma 5).

Donato, che li seguiva con Zebra, mormorava che sembra così facile quando il computer ti suggerisce la

mossa giusta. Sì: la mossa giusta è 14.c6, ma Francesco ha optato per 14.b4.

Il problema è: perché l'una è migliore dell'altra?

Alla seconda partita (diagramma 6) tocca a Francesco giocare con il bianco, che non perde occasione per sfoderare il "suo" Camino. Pur variando sulle linee pari e più conosciute, procedono spalla a spalla fino alla mossa 33 (diagramma 7), in cui il francese forse non coglie l'importanza di sfruttare l'accesso in d1, provando invece un taglio in 33.f7, a cui gli viene "francescamente" risposto in 34.f8, con annessa perdita della stessa d1.

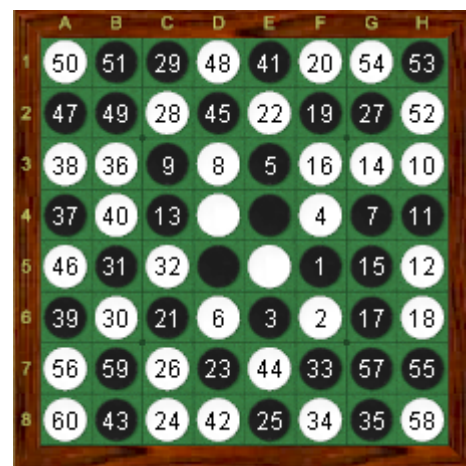
Terza partita, e questa volta Francesco sceglie il colore bianco (diagramma 8). Si gioca nuovamente sul Camino, anche se su una linea leggermente diversa, ma questa volta il francese cerca di resistere di più, concedendo solo piccoli errori, ma determinanti per sbilanciare definitivamente la partita: in finale Takuji prova qualche manovra ardita, ma non c'è nulla da fare contro il gioco freddo e calcolato di Francesco.

Il torneo finisce così: con l'entusiasmo degli italiani a cui sembra restituito un campione di sempre, con l'entusiasmo di Francesco che annuncia di voler tentare la conquista del Gran prix

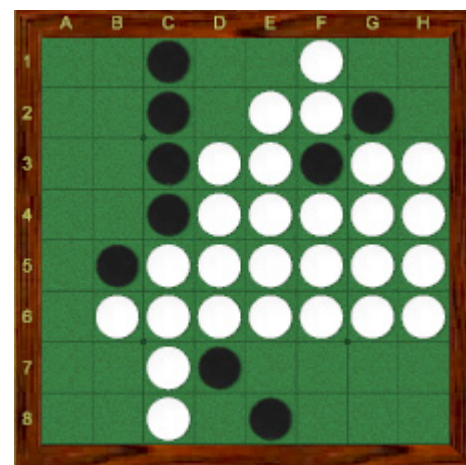
Europeo dopo il buon risultato ottenuto alla prima tappa.

Da Padova è tutto... alla prossima

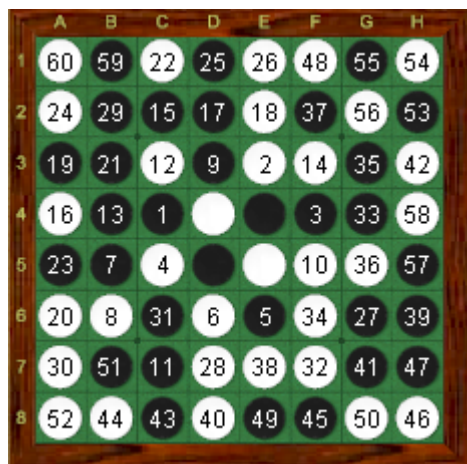
Claudio Signorini



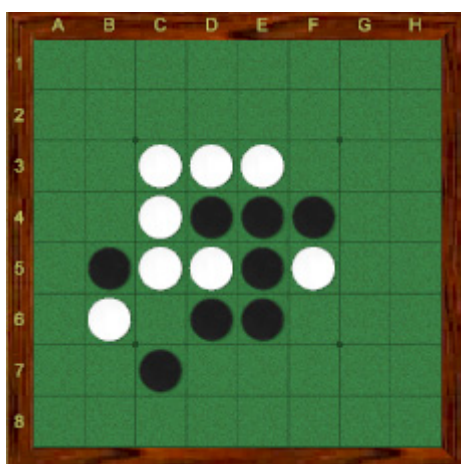
Kashiwabara 25-39 Marconi
Diag. 6 - Finale 2



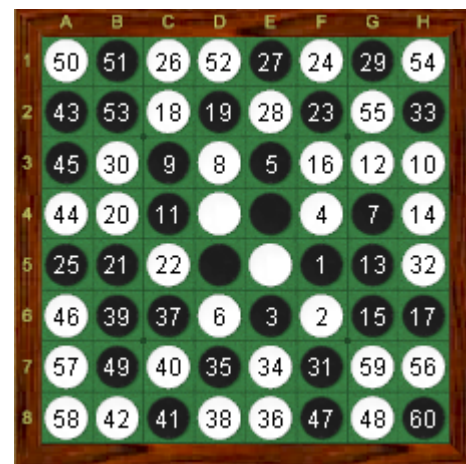
Mossa al Nero
Diag. 7 - Finale 2



Marconi 14-50 Kashiwabara
Diag. 5 - Finale 1



Mossa al Nero
Diag. 5 - Finale 1



Kashiwabara 14-50 Marconi
Diag. 8 - Finale 3

Storia "non ufficiale" dell'Othello in Italia

Memorie di un vecchio othellista / 2

di Biagio Privitera

1980

La caduta degli dei giapponesi e primo podio italiano ai Mondiali con Peccerillo

Alla fine della prima puntata di questa mia storia eravamo arrivati all'anno 1980, quando la Baravelli decise di cessare ogni supporto all'Othello e si temette che si trattasse della fine per l'Othello in Italia.

I III Campionati sarebbero stati organizzati, come l'anno precedente, dal Guerin Sportivo e dalla F.I.O. (**Federazione Italiana Othello**, emanazione della Baravelli) e le locandine sul Guerin Sportivo indicavano il 20-21 settembre 1980 come la data della finale.

Invece, ad inizio estate, ci fu la decisione della Baravelli di mollare l'Othello e quindi i terzi Campionati Italiani non si sarebbero più disputati! Di conseguenza non c'era il Campione Italiano 1980 che sarebbe dovuto andare a rappresentare l'Italia ai Mondiali in programma a Londra.

Ma lo spirito di iniziativa ed intraprendenza di Vincenzo Peccerillo risolsero il problema. Telefonò personalmente al sig. Becker, organizzatore di tutte le edizioni dei Mondiali e gli disse che, essendo lui ancora il Campione Italiano dell'anno precedente, aveva diritto ad andare ai Mondiali. Il sig. Becker accettò la proposta di Vincenzo che si pagò personalmente il viaggio ai Mondiali, mentre l'organizzazione gli offrì il soggiorno a Londra (quelli erano i tempi in cui i partecipanti ai Mondiali erano pochi, uno per nazione, e l'organizzazione centrale e gli sponsor nazionali coprivano tutte le spese di viaggio e soggiorno).

I Mondiali si disputarono in una singola giornata, il giorno **27 Ottobre 1980**, all'hotel Holiday Inn Chelsea di Londra. Sette le nazioni partecipanti all'evento (Usa, Giappone, Italia, Belgio, Inghilterra, Svezia e Francia) ognuna con un solo giocatore.

I giocatori furono divisi con un sorteggio (formula simile a quella utilizzata a Roma per il Mondiali 1979), in due gironi all'italiana, uno di quattro giocatori ed uno di tre, con i primi due di ogni girone che si sarebbero qualificati per le semifinali (primo di ogni girone contro il secondo dell'altro).

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	50	51	36	39	38	35	40	53
2	43	45	52	11	23	24	54	33
3	42	34	13	6	5	10	30	28
4	41	32	12			4	22	27
5	37	20	3			1	8	31
6	49	25	9	2	7	17	21	29
7	44	55	16	18	14	15	59	56
8	58	48	19	46	47	26	60	57

**Cerf 21 – 43 Mimura
girone eliminatorio**

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	50	45	41	42	43	37	48	47
2	30	51	44	40	39	36	49	46
3	52	27	2	3	4	14	35	33
4	11	9	1			5	20	34
5	53	10	8			26	31	29
6	12	13	7	6	21	23	28	59
7	32	57	18	16	15	22	54	60
8	55	38	56	19	17	24	25	58

**Cogle 31 – 33 Cerf
girone eliminatorio**

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	43	50	37	32	49	56	57	55
2	40	33	23	42	45	53	54	58
3	28	19	14	44	3	8	29	59
4	25	24	5			2	10	15
5	26	12	6			34	9	60
6	36	11	20	4	1	7	51	52
7	31	39	13	27	16	30	41	47
8	38	35	22	17	21	18	48	46

**Peccerillo 14 - 50 Cerf
Semifinale 2**

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	50	49	33	37	40	28	41	52
2	51	48	39	26	17	30	58	57
3	45	38	36	22	8	9	13	56
4	44	31	6			12	15	23
5	29	14	5			3	10	24
6	42	46	7	4	1	2	16	27
7	43	47	21	11	18	20	53	55
8	60	35	32	34	19	25	59	54

**Serneels 9 - 55 Mimura
Semifinale 1**

Girone A = Jonathan Cerf (Usa), Takuya Mimura (Giappone), Neil Cogle (Inghilterra), Thomas Malmfors (Svezia)

Girone B = Vincenzo Peccerillo (Italia), Alain Serneels (Belgio), Francois Pingaud (Francia).

A differenza di Roma, però, in cui il Mondiale si era disputato su due giornate ed i due gironi erano con partite di andata e ritorno a colori invertiti, a Londra tutte le sfide dei gironi eliminatori ed anche le semifinali erano su una partita secca, con il colore deciso a sorte. Mimura vinse facilmente il girone A con 3 vittorie confermando la

(Continua a pagina 7)

Memorie di un vecchio othellista

(Continua da pagina 6)

tradizione (fino a quel momento, inclusi i precedenti 3 mondiali a Tokyo, New York e Roma, i giapponesi non avevano perso neanche una partita ed erano considerati praticamente imbattibili), con Cerf secondo a fatica (sconfitto da Mimura per 43-21 e con vittoria di misura 33-31 contro l'inglese Cogle).

Nel girone B si impone il nostro Vincenzo Peccerillo, con due vittorie con Serneels e Pingaud, con il belga al secondo posto avendo battuto il francese.

Semifinali quindi a partita secca ed entrambe senza storia, con facile vittoria del Bianco.

Il nostro bravo Vincenzo, che aveva dovuto soccombere in semifinale

(davvero pessima la sua apertura) contro il vice-campione di Roma '79, batteva poi il belga Serneels nella finalina per il terzo posto, guadagnando **il primo podio italiano nella storia dei Mondiali di Othello**.

Come curiosità da segnalare che Jonathan Cerf, a domanda di un giornalista a fine torneo, avrebbe dichiarato che la sua peggiore mossa era stata la 42.d2 nella semifinale contro Vincenzo.

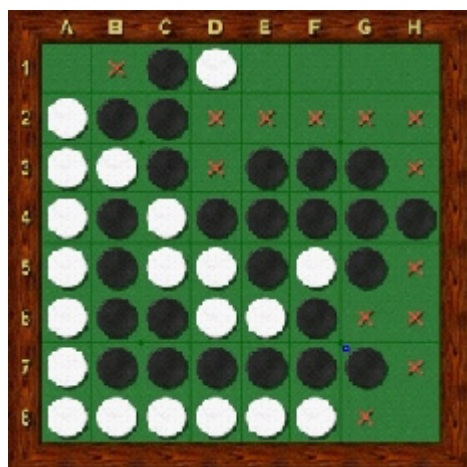
A mio parere invece l'errore più clamoroso lo fece nella partita del girone eliminatorio contro l'inglese Cogle, scegliendo la 54.G7 (+2) invece della 54.B7 (+20).

Si andava quindi alla finale tra l'americano Cerf, al suo secondo mondiale, ed il giapponese Mimura.

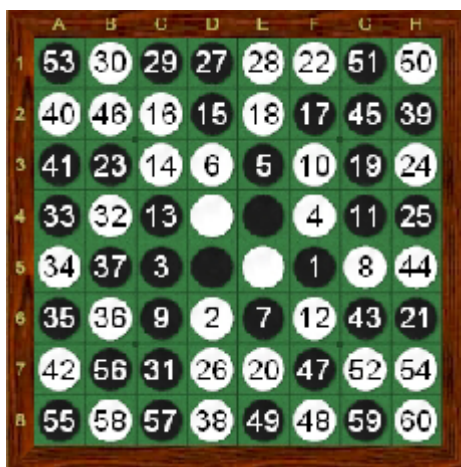
Nonostante la buona impressione destata a Roma da Cerf, il pronostico sembrava scontato, considerando anche che il giapponese aveva vinto facilmente lo scontro diretto nel girone eliminatorio e l'americano aveva addirittura rischiato grosso, e l'eliminazione, nella partita contro il padrone di casa Cogle.

La formula della finale era stata cambiata rispetto a quella di Roma, che era stata prevista su due sole partite (con differenza pedine in caso di una vittoria a testa): a Londra la finale era al meglio delle tre partite, anche se molti dubitavano che Mimura ne avrebbe avuto bisogno.

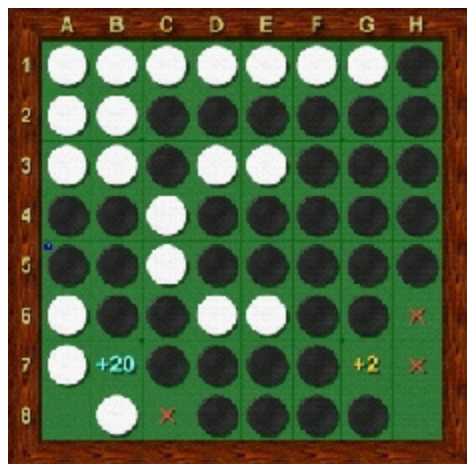
Ed invece... il sogno americano diventava realtà e **Jonathan Cerf** si laureava **Campione del Mondo 1980** in due sole partite battendo Takuya Mimura per 44-40 e 43-21!!!



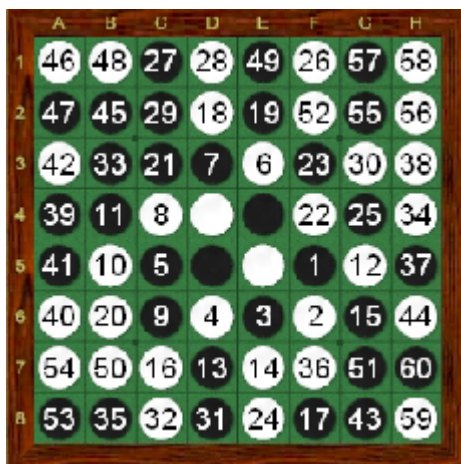
Cerf (Bianco) muove 42.D2 contro Peccerillo (Nero)



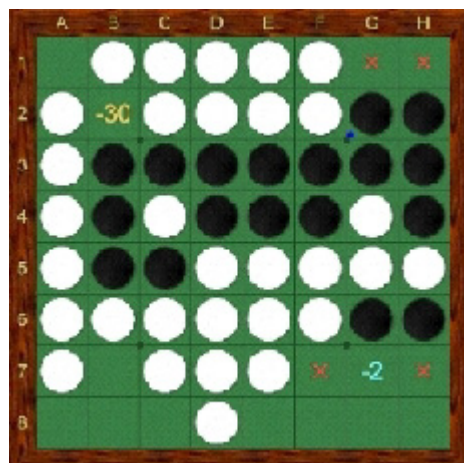
**Cerf 44 - 20 Mimura
Finale 1**



Clamoroso errore: 54.g7 di Cerf (Bianco) contro Cogle



**Mimura 21 - 43 Cerf
Finale 2**



**Mimura (Bianco)
alla mossa 46**

Da notare nella prima partita di finale un errore abbastanza clamoroso di Mimura alla mossa 46, quando sceglie la 46.b2 (nettamente perdente: -30) alla 46.g7 (che gli avrebbe dato un finale perdente a -2, e quindi ancora aperto considerando anche frequenti errori fatti da Cerf in altre partite!). Come Vincenzo mi avrebbe poi

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

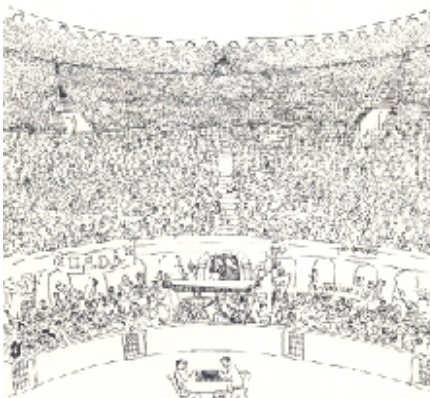
Prima di chiudere questo numero, voglio anche mostrarvi alcune immagini “storiche”, quasi introvabili, che ho recuperato in un mio vecchissimo archivio, relativi

Othello		INTERNATIONAL CHAMPIONSHIP				
	WINS 1/2	TOTAL	WINS 3/4	SEMI- FINAL 1/2	PLAY 5/6	FINALS TOTAL
CONTINENTAL	25	45	45	61		
L. JORDAN	25	45	45	61		
J. DUBOIS	25	45	45	28		
K. RAPOSA	25	113	45	0	25	113
K. RUSSELL	25	19				
H. BERG	25	61				
S. ENGLISH	25	49				
S. PAUL	25	58				
C. JACOB	25	65	25	67	14	14
K. MYERS	25	47				

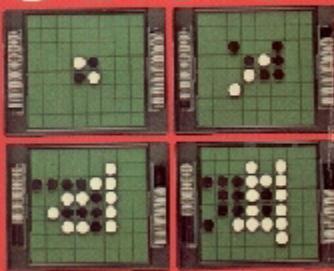
WINTER 2000 \$1.50

OTHELLO[®]
QUARTERLY

JOURNAL OF THE UNITED STATES OTHELLO ASSOCIATION



HOW TO WIN AT
Othello



The official guide to strategy and tactics
for today's most exciting board game

GORO HASEGAWA with Maxine Brady

Biagio Privitera

La carriera di uno dei giocatori italiani più vincenti

Roberto Sperandio, il mio Othello

L'Othello è qualcosa di stupefacente, almeno per me.

Ho iniziato ad amare questo gioco durante gli esami di maturità, ben quattordici anni fa (sigh! sigh!). Il mio professore di elettronica, Mr. Mauro Perotti, un giorno coinvolse l'intera classe in una partita didattica. Diciamo che non fu proprio lui a coinvolgerci ma, al contrario... ricorrevamo all'Othello, noi studenti, per evitare pesanti interrogazioni. Quasi per scherzo mi innamorai del gioco. La passione fu subito tale che coinvolsi anche Alessandro Tucci, mio amico eterno, a giocare qualche partita insieme. Poco tempo dopo ci ritrovammo di fronte ai tavoli dei tornei, affianco ad un orologio con doppio quadrante!

Era il 1993 quando Alessandro ed io andammo all'Internazionale di Roma per capire quanto stavamo apprendendo e quanto potevamo ancora apprendere. Il mio ricordo non può che andare alla partita contro Andrea Silvola. Andrea, che conobbi proprio in quell'occasione lanciò una scommessa (il solito caffè). L'avrei vinta io se avessi fatto più di 10 pedine ... di fatto la partita la vinsi 40 a 24 e al turno successivo Andrea, abbastanza infuriato direi, sconfisse l'allora campione del mondo Marc Tastet.

Un anno dopo Alessandro ed io decidemmo di andare a Modena a giocare i Campionati Italiani di categoria. Elisabetta Vecchi, oggi mia Grane amica, stava quasi per raggiungere la fatidica promozione a Maestro ed era incerta se partecipare ai campionati assoluti, per avere quasi la certezza di diventare maestro, o a quelli di categoria, per vincerli. Partecipò ai secondi e fu sconfitta proprio dal sottoscritto in semifinale. Quell'anno vinsi il campionato di categoria vincendo tutte e tredici le partite, guadagnai qualcosa come 300 punti rating, in un solo torneo, e mi ritrovai tra i primi 6 giocatori d'Italia con il titolo di Maestro!

Nel 1994 a Firenze mi ricordo che

persi lo spareggio con Benedetto Romano valido per la maglia azzurra (arrivai quarto ai campionati italiani). Iniziai a vincere i tornei locali, come il Trofeo Numerica o qualche tappa del Città di Roma. Nel 1995 a Genova, in occasione dei campionati italiani, riuscii nell'impresa di battere su tre partite tutte e tre le volte il mitico Francesco Marconi. In semifinale persi con Donato Barnaba e arrivai quarto anche quell'anno. L'anno dopo, nel 1996, vinsi il primo Gran Maestro in finale proprio con il mio ex professore Mauro Perotti ed iniziò il feeling per questo tipo di torneo. Nello stesso anno vinsi anche il primo Gran Prix italiano e guadagnai la maglia per i Mondiali. Paolo Fasce, allora presidente della Fngo, fece un ottimo lavoro per farmi avere una sorta di borsa di studio dalla Mattel, appena subentrata alla Clementoni, che fu decisiva per la mia partecipazione. Arrivai, con Grane stupore dei veterani, al quinto posto a pari merito con Guy Plowmann (per coefficiente Brightwell sesto posto) totalizzando ben 8 punti con vittorie contro Tastet, Feldborg e Feinstein. Nel 1997 vinsi il secondo Gran Prix italiano e il secondo Gran Maestro. Arrivai in finale ai Campionati Italiani persi contro Andrea Silvola. Il mondiale si giocò ad Atene ed insieme a Donato e Andrea arrivammo secondi a squadre per la prima volta. In quell'anno vinsi anche la tappa internazionale di Genova contro Marc Tastet. Nel 1998 non difesi il Gran Maestro per degli avvenimenti che succedettero all'epoca di cui non voglio parlare ma organizzammo, con Andrea Silvola, e vinsi l'Italian All Star in finale con un sorprendente Alessandro Tucci. Fu il primo torneo con premio in denaro. Parteciparono i migliori giocatori italiani, come fosse un Gran Maestro. Non partecipai ai Campionati Italiani per impegni vari. Nel 1999 arrivai secondo al Gran Prix e vinsi il terzo titolo di Gran Maestro. Feci una pessima figura ai Campionati Italiani, torneo nel quale non riuscivo ad

esprimere tutto il mio valore forse proprio per un blocco psicologico. I mondiali si giocarono a Milano e il dream team di Roma (tutti i partecipanti: Marconi, Silvola, il sottoscritto e la riserva Tucci erano romani) non brillò come da aspettative. Nel 2000 decisi di ritirarmi dalle competizioni, dopo il secondo posto al Gran Maestro.

Tornai a giocare nel dicembre del 2001 in occasione dell'internazionale di Milano, torneo che quell'anno pagava al vincitore circa 500 euro di premio, quale migliore occasione? Mi sorpresi da solo arrivando in finale e vincendo contro Andreas Hoenhe. Nel 2002 per la prima volta conquistai il tanto sognato titolo di Campione Italiano dopo una delle più avvincenti finali contro Francesco Marconi. La vittoria di quel Campionato Italiano, e soprattutto della terza partita per 33 a 31, ancora oggi, al solo pensiero, risveglia in me tutta la passione per questo gioco. Quell'anno arrivai secondo nel Gran Prix Italiano ed ai mondiali di Amsterdam, dopo una prima giornata tra i primi, finii solo 17.mo. Nel 2003 vinsi il terzo Gran Prix Italiano contro Takuji Kashiwabara, prevalendo anche nella tappa valida per il Gran Prix Europeo di Roma. Vinsi anche il quarto titolo del Gran Maestro contro Francesco Marconi. Ai mondiali svedesi di Stoccolma feci 8 punti e mezzo guadagnando il 7.mo posto assoluto. Nel 2004 vinsi il secondo titolo italiano ed il quinto titolo di Gran Maestro. Ai mondiali di Londra feci sempre 8 punti e mezzo per la 8.va piazza assoluta. Nel 2005 non ho partecipato ai campionati italiani giocando prevalentemente tornei locali.

Nel 2006 c'è in ballo la qualificazione per il trentennale di Tokyo e spero tanto di essere pronto per conquistare una maglia azzurra da "indossare" ancora in quello che è il torneo più bello in assoluto... il Campionato del Mondo.

Roberto Sperandio

Borassi vince a Torre del Greco, Tucci a Roma, Cum a Udine

Il calendario othellistico è sempre più fitto di appuntamenti. I tornei principali, quelli validi per la qualificazione ai Campionati del Mondo si alternano con i tornei locali essenziali per far crescere le nuove leve di giocatori che non se la sentono di affrontare "in trasferta" avversari di altre città e regioni.

D'altra parte in molte città vi sono giocatori validi che rappresentano un ottimo banco di prova per i giocatori che esordiscono in tomo e che trovano immediatamente una valida guida per imparare la strategia senza acquisire cattive abitudini difficili da eliminare.

Tra i tornei locali di maggior successo, si è disputato quest'anno l'Open Città di Udine che ha visto ai nastri di partenza ben 15 giocatori, molti dei quali alla loro prima esperienza in partite ufficiali.

Se lo è aggiudicato Sandro Cum, giocatore in rapida crescita che potrebbe far vedere presto qualcosa di buono. A cominciare dai prossimi Campionati Italiani di Categoria. Secondo e terzo due

spalle Roberto Sperandio e Alessandro Di Mattei. Michele Diodati, un assiduo frequentatore dei tornei italiani, si piazza al

Città di Roma (III tappa) - 2 aprile 2006

	Nome	Punti	Pedine
1	Tucci, Alessandro	5	220-228
2	Sperandio, Roberto	5	276-172
3	Di Mattei, Alessandro	5	260-188
4	Diodati, Michele	4	223-225
5	Sagratella, Simone	4	210-238
6	Terzi, Alfredo	3	203-245
7	Russo, Luigi	2	183-265

quarto posto. Sagratella segue al quinto posto e diventa Candidato Maestro.

Open di Torre del Greco - 19 marzo 2006

	Nome	Punti	Buch.	Pedine
1	Borassi, Michele	7	26	334-114
2	Di Mattei, Alessandro	5	24	276-172
3	Sperandio, Roberto	4	27	253-195
4	Sperandio, Damiano	4	24	216-232
5	Liguori, Tommaso	4	23	229-219
6	Stanzione, Pierluigi	3	25	219-229
7	Lamberti, Luigi	3	25	203-245
8	Tucci, Alessandro	3	24	241-207
9	Diodati, Michele	2	23	167-281
10	Tedesco, Giuseppe	0	24	102-346

A Torre del Greco si è disputata la classica tappa del Gran Prix Italiano, quest'anno meno frequentata del solito. Non manca Giuseppe Tedesco, da sempre promotore dell'Othello campano, che quest'anno si trova ad affrontare un muro invalicabile di giocatori fortemente intenzionati a darsi battaglia.

La spunta, come spesso gli accade quest'anno, Michele Borassi che precede il gruppo dei romani scesi in forza a Torre. Primo dei campani Tommaso Liguori.

Insomma, non mancano le occasioni per vuole giocare qualche partita con il crisma dell'ufficialità ma senza perdere di vista l'obiettivo primario dell'esistenza della nostra Federazione che è, oltre alla promozione del gioco, quella di favorire occasioni di incontro e divertimento comune tra i giocatori.

Anche chi non si sente abbastanza forte,

venga comunque ai tornei, vedrà che l'aspetto agonistico non turba minimamente il clima di simpatia e divertimento di una giornata tra appassionati di Othello.

Donato Barnaba

2006 l'anno del Giappone

(Continua da pagina 1)

qualificato, una vecchia conoscenza della nostra federazione: Tetsuya Nakajima.

E la squadra italiana?

La squadra italiana per ora schiera il campione uscente Michele Borassi, confermatosi al massimo della sua forma grazie alla conquista del primo titolo della stagione, il Gran Prix Italiano, e ad un record di vittorie consecutive, ventuno, che si avvicina inesorabilmente al record storico della federazione che è di 34, attualmente in carico al sottoscritto. Molte sono le speranze riposte in lui per riportare l'Italia sui gradini più alti del podio, considerata anche la sua giovanissima età e i grandi margini di miglioramento.

Gli altri due componenti della squadra azzurra saranno decisi nei prossimi Campionati Italiani di giugno e nel Gran Maestro che si terrà in luglio, eventi anticipati rispetto al normale calendario proprio per permettere una migliore organizzazione del lungo viaggio nel paese estremo orientale.

Per finire un'errata corregge. Nell'ultimo numero abbiamo infatti parlato delle ultime leve othellistiche che si stanno preparando, parlando sia di Camilla Fasce che di Elisa Sperandio, neofiglie dei rispettivi Paolo e Roberto. Non abbiamo citato però la nascita di un'altra othellista (ma neanche era stata comunicata), si tratta di Matilde figlia di Alfredo Terzi. Facciamo i nostri auguri anche al neo papà e alla neo mamma, con la speranza di vedere la piccola Matilde presto sulle scacchiere.

Open Città di Udine - 23 aprile 2006

	Nome	Punti	Buch.	Pedine
1	Cum, Sandro	4.5	16.5	223-97
2	Certo, Stefano	4	14.0	188-132
3	Zampa, Emilio	4	10.5	182-138
4	Signorini, Claudio	3.5	14.5	206-114
5	Alami, Carlo	3	15.0	190-130
6	Venuti, Antonella	3	14.0	168-152
7	Carpignano, Marino	3	11.5	166-154
8	Colombo, Angelo	3	10.0	183-137
9	Nardin, Loris	2	12.5	145-175
10	Morassut, Luca	2	12.5	138-182
11	Loro, Ezio	2	11.0	154-166
12	Munini, Paolo	1	12.5	114-206
13	Lestani, Lorenzo	1	12.0	131-189
14	Lestani, Rodolfo	1	11.0	94-226
15	Carpignano, Luisa	1	8.0	57-135

esordienti, Stefano Certo ed Emilio Zampa. I primi due giocano spesso online su uno dei siti di riferimento per il gioco in rete: www.kumik.org

Nella III tappa del classico Città di Roma toma alla vittoria una vecchia conoscenza dell'Othello italiano. Dopo un tomo concitato, pieno di emozioni, ad alzare la coppa è Alessandro Tucci che si mette alle

CAMPIONATI ITALIANI

Assoluti e di categoria

ROMA**3 e 4 GIUGNO 2006**

via Matteo Tondi 80

Valido per la qualificazione ai prossimi
Campionati del Mondo
in Giappone

Calendario dei tornei**XXIX Campionato Italiano assoluto**

3-4 giugno 2006

Roma, via Matteo Tondi 80

XXIX Campionato Italiano di categoria

3-4 giugno 2006

Roma, via Matteo Tondi 80

Danzica (Gdansk) International

European Gran Prix 2006

Danzica (Polonia)

1-2 luglio 2006

XXII Gran Maestro

Torneo ad inviti

Luglio 2006

Bruxelles International

European Gran Prix 2006

Bruxelles (Belgio)

29 e 30 luglio 2006

Paris International

European Gran Prix 2006

Parigi (Francia)

26 e 27 agosto 2006

Campionati del Mondo

Mito (Giappone)

5-8 ottobre 2006

www.worldothellochampionships.com

Per ulteriori informazioni:

<http://www.fngo.it/calendario.asp>

Tutti i tornei, salvo espressa indicazione
contraria, sono aperti anche agli esordienti.

**Federazione Nazionale
Gioco Othello**

c/o Donato Barnaba
v. Breno 7 - 20139 Milano
Tel.: 348/7961484

Web: <http://www.fngo.it>E-mail: info@fngo.itMailing list: fngo@yahoo.com<http://groups.yahoo.com/group/fngo>

La quota di iscrizione alla Federazione
Nazionale Gioco Othello è di 6,00 Euro che
possono essere versate sul c/c postale n.
14736623 intestato a Fngo c/o Pierluigi
Stanzione - via Pagliarelle 9 - 80059 Torre del
Greco (NA).

Per tutti gli appassionati che volessero
approfondire la conoscenza del gioco
penetrando nei segreti della strategia e della
tattica, può acquistare, richiedendolo alla
federazione al prezzo di 8,00 Euro (comprese
le spese di spedizione) il libro **Othello**
(Edizioni Malvarosa) scritto da tre grandi
giocatori italiani: Augusto Brusca, Alessandro
Maccheroni e Luigi Puzzo.

La classifica rating

			Cat.	Rat.				
1.	Marconi	Francesco	M5	1976	60.	De Leo	Maurizio	1357
2.	Silvola	Andrea	M4	1942	61.	Cerretelli	Roberto	1342
3.	Sperandio	Roberto	M5	1940	62.	Tedesco	Giuseppe	A 1339
4.	Borassi	Michele	M3	1932	63.	Loro	Ezio	A 1335
5.	Barnaba	Donato	M5	1873	64.	Varaglioti	Maurizio	1334
6.	Menozi	Giuseppe	M3	1870	65.	Soranzo	Gabriele	1323
7.	Romano	Benedetto	M4	1830	66.	Uniti	Marco	B 1318
8.	Di Mattei	Alessandro	M2	1812	67.	Ciriello	Ciro	B 1298
9.	Bergossi	Vittorio	CM	1785	68.	Di Gianbattista	Fran.	B 1293
10.	Ferrando	Marco	M2	1759	69.	Brega	Fernanda	A 1291
11.	Sperandio	Damiano	M1	1738	70.	Camarda	Walter	1284
12.	Stanzione	Pierluigi	M3	1729	71.	Pellegrini	Paola	1281
13.	Di Bernardo	Carmelo		1723	72.	Morassut	Luca	1278
14.	Palladino	Domenico	CM	1703	73.	Saranga	Roberto	1272
15.	Brienza	Mauro	CM	1699	74.	Lestani	Rodolfo	1271
16.	Lamberti	Luigi	M	1681	75.	Reale	Francesco	1268
17.	Certo	Stefano		1676	76.	Trombettoni	Andrea	1266
18.	Signorini	Claudio	CM	1674	77.	Trivellato	Oliviero	B 1262
19.	Sagratella	Simone	CM	1654	78.	Busetto	Umberto	1256
20.	Palmieri	Luca	A	1635	79.	D'Alessandro	Rosa	B 1246
21.	Tucci	Alessandro	M2	1619	80.	Midollini	Nicola	1234
22.	DiPietro	Massimo	A	1610	81.	Babolin	Giancarlo	B 1231
23.	Liguori	Tommaso	A	1603	82.	Sattin	Francesca	B 1224
24.	Colombo	Angelo	A	1590	83.	Busetto	Matteo	1221
25.	Vecchi	Elisabetta	M	1581	84.	Cerrato	Luca	1219
26.	Fasce	Paolo	M2	1577	85.	Privitera	Francesco	B 1219
27.	Privitera	Biagio	M1	1577	86.	Maspes	Claudio	1203
28.	Canu	Massimo	A	1571	87.	Longone	Fabrizio	1197
29.	Strada	Fabio	A	1567	88.	Veronese	Mattia	1193
30.	Cum	Sandro	A	1562	89.	Lestani	Lorenzo	1187
31.	Alami	Carlo	M	1544	90.	Acciaro	Giuseppe	1185
32.	Buccoliero	Gianfranco	M	1544	91.	Tomene	Enrico	1168
33.	Terzi	Alfredo	A	1544	92.	Silvestri	Cristina	B 1154
34.	Russo	Luigi	A	1513	93.	Baggio	Giuseppe	1150
35.	Diodati	Michele	A	1508	94.	Pontillo	Flavia	1144
36.	Zampa	Emilio		1502	95.	Bellio	Enrico	1133
37.	Scarpa	Narciso	A	1483	96.	Pontillo	Roberto	1123
38.	Venturini	Elio		1469	97.	Munini	Paolo	1109
39.	Calemme	Marco		1451	98.	Nardin	Loris	1097
40.	Bianchi	Paolo	M	1440	99.	Orefice	Roberto	B 1069
41.	Zenato	Matteo		1437	100.	Saranga	Damiano	1068
42.	Carpignano	Marino	B	1435	101.	Colombo	Pietro B	1044
43.	Conte	Marco		1433	102.	Pomarolli	Luigi	1029
44.	Fanello	Roberto	A	1433	103.	Veronese	Federico	1004
45.	Di Paola	Andrea		1431	104.	Loffredo	Michelangelo	971
46.	Dellabianca	Giovanni	B	1416	105.	Loffredo	Vittorio	963
47.	Pellegrini	Marco		1405	106.	Rienzo	Giustina	955
48.	Vescovo	Cecilia		1397	107.	Loffredo	Giovanni	919
49.	Severino	Gianluca	A	1396				
50.	Faraci	Marco		1394				
51.	D'Anata	Antonio		1390				
52.	Bersaglieri	Daniela	A	1385				
53.	Carpignano	Luisa		1381				
54.	Morales	Jean		1367				
55.	Venuti	Antonella	B	1361				
56.	Lai	Fabrizio	B	1361				
57.	Di Cola	Severino	A	1361				
58.	Menin	Alex		1360				
59.	Rienzo	Rosario	B	1360				

Il numero accanto alla Categoria dei giocatori (es. M5, M4, ...) indica i Dan.

Consultare il regolamento completo all'indirizzo
internet <http://www.fngo.it> dove è anche possibile
scaricare la classifica arricchita con informazioni
supplementari.

Dove giocare dal vivo

Othello Club di Milano

Per informazioni contattare othello@donatobarnaba.com oppure il 348/7961484

Othello Club di Roma

Per informazioni contattare: roberto.sperandio@libero.it

Othello Club di Padova

Per informazioni contattare: Claudio Signorini al 328/8719891

Othello Club di Genova

Per informazioni contattare: Paolo Fasce al 347/8821465